

Sondaggio

Grandi dimissioni, grandi ripensamenti

La survey condotta da Hunters Group dimostra che già nei primi mesi arriva il pentimento

In Italia nel secondo trimestre del 2021 il boom di dimissioni è stato dell'85%, mentre nel terzo la media è stata del 26,7%. Le motivazioni? «La spinta verso il nuovo potrebbe essere stata la risposta ai lunghi mesi in lockdown o semplicemente un cambiamento ormai inarrestabile della percezione del proprio lavoro, dei tempi e degli spazi dell'ufficio – precisa Joelle Galletti, managing director di Hunters Group, società di ricerca e selezione di personale qualificato – non è così semplice. Ma molti di coloro che hanno cambiato lavoro, già nei primi tre o sei mesi dall'inizio della nuova

avventura professionale, rivalutano la scelta e sarebbero già pronti a cambiare nuovamente perché si rendono conto di aver preso questa decisione sull'onda dell'emotività invece che sulla base di un vero progetto di carriera». Il sondaggio che Hunters Group ha condotto tra circa 1.000 candidati lo spiega bene: il 38% si ritiene molto soddisfatto del cambio, il 30% abbastanza, il 17% poco e il 15% per nulla. Quali sono le motivazioni che hanno incentivato il cambiamento? Il 40% dei profili si è mosso per la possibilità di crescita professionale ed economica, il 23% per la mission e i valori aziendali della nuova realtà e l'11% per l'opportunità di formazione.

